I Regni e imperi fra Europa e Asia nel II secolo d.C.

Le regioni più abitate sono nella fascia temperata

All'inizio del II secolo dopo Cristo (d.C.), quando l'impero romano raggiunse la sua massima estensione, una successione di grandi Stati si estendeva dal Mediterraneo alla Cina. Da ovest a est, come mostra la carta di questa pagina, erano: l'impero **romano**, l'impero **persiano**, i regni **indiani** e infine l'impero **cinese**. In questi Stati viveva la grande maggioranza della popolazione mondiale, che secondo le stime degli storici doveva essere di circa **250 milioni** di persone (oggi supera i sette miliardi).

Regni e imperi si addensavano in una fascia climatica che i geografi chiamano temperata, vale a dire né troppo calda né troppo fredda perché lontana sia dall'Equatore sia dai Poli. Le condizioni geografiche favorivano l'agricoltura, gli spostamenti e, con essi, gli scambi di beni e di conoscenze. In questa fascia climatica erano nate le più antiche civiltà.

Più a nord, fra la Mongolia e l'Asia centrale, si estendeva un'ininterrotta fascia di **steppe**, immense pianure aride e pochissimo abitate che si prolungavano a ovest fino all'attuale Ucraina. Nelle steppe vivevano **comunità nomadi** (cioè senza sedi fisse) specializzate nell'allevamento di cavalli e cammelli e nella pastorizia. Si spostavano secondo le stagioni alla ricerca di pascoli per le loro mandrie e greggi.

LEGGO LA CARTA

- a. I territori della cartina appartengono a tre continenti: quali? Scrivi il loro nome sulla carta.
- **b.** Qual è l'argomento della carta?
- **c.** Quale fra gli itinerari descritti è prevalentemente marittimo?



Intanto nel mondo

L'impere viaggiano lungo le Vie delle spezie e della seta L'impero romano era collegato con l'oriente da itinerari molto antichi, percorsi da carovane di mercanti che appartenevano a popoli diversi: soprattutto indiani, persiani e battriani (un popolo che abitava il nord dell'attuale Afghanistan).

Dall'Arabia, dall'India e dalle coste orientali dell'Africa l'itinerario delle spezie si svolgeva per gran parte via mare. Prima le merci giungevano ad Alessandria d'Egitto, e da li fino a Roma.

Altri percorsi collegavano la Cina con il Mediterraneo via terra, attraverso le regioni dell'Asia centrale. Le merci viaggiavano in lunghe carovane sul dorso di animali adatti ai diversi ambienti: cammelli, cavalli, asini, muli. Questo itinerario commerciale viene chiamato Via della seta, perché per molto tempo fu quella la merce più preziosa che giungeva in Occidente. Alcuni punti di sosta delle carovane lungo la Via della seta divennero nel tempo città carovaniere vivaci e popolose, organizzate come piccoli Stati indipendenti.

Che cosa si commercia tra oriente e occidente

Lungo le vie commerciali giungevano in Europa merci preziose. Sulla Via delle spezie, tra Cina, India, Arabia e Africa orientale, viaggiavano pregiate e ricercate mercanzie, come incenso, profumi e appunto le spezie, cioè semi e sostanze per insaporire i cibi (pepe, cannella, chiodi di garofano e molte altre). La merce più ricercata era però la seta, che arrivava dalla Cina.

Mercanti con i loro animali da soma, cammelli, asini e cavalli, in un caravanserraglio lungo la Via della seta. Affresci del VI secolo. Dunhuang, Grotte di Mogao.



GLI ULTIMI SECOLI DELL'IMPERO ROMANO - cap. 1





Capitolo 1) Gli ultimi secoli dell'impero romano

Le popolazioni ai confini minacciano l'impero

In Europa centrale, al di là del *limes* che correva lungo i fiumi Reno e Danubio vivevano tribù di allevatori e agricoltori che da tempo premevano sui confini. Erano popoli che i Romani definivano barbari, cioè «stranieri» che non parlavano il latino, ma anche «rozzi e incivili» perché non costruivano città e avevano tradizioni e abitudini che i Romani consideravano arretrate.

A oriente la minaccia veniva invece da un regno forte e da sempre ostile a Roma, il regno persiano dei Parti. La situazione divenne più critica dopo che, nel 224, prese il potere la dinastia dei Sasanidi.

Anche nell'Africa del nord l'impero romano doveva difendersi dalle tribù dei nomadi del deserto, che minacciavano i villaggi agricoli presso il confine.

☑ Battaglia fra Romani e barbari, su un sarcofago del III secolo. Roma, Museo Nazionale Romano.

Nella parte superiore sono rappresentati i condottieri romani vittoriosi. In questo genere di raffigurazioni i Romani appaiono sempre vincitori; la realtà era spesso diversa.

Il generale vittorioso è il personaggio al quale era dedicato il sarcofago.

Nella parte centrale è raffigurata la battaglia tra Romani e barbari.

Nella parte inferiore sono rappresentati i barbari sconfitti.



La crisi militare di Roma: gli eserciti si ribellano

Nel 212 l'imperatore Caracalla concesse la cittadinanza romana a tutti gli abitanti liberi delle province. Essere cittadini comportava diritti e doveri: i cittadini potevano votare e ricoprire cariche pubbliche, ma dovevano pagare le tasse e difendere l'impero in caso di guerra.

Le tasse erano sempre più alte. L'amministrazione del vasto territorio dell'impero era costosa e sulle finanze pubbliche pesavano moltissimo i costi degli enormi eserciti indispensabili per difendere i confini.

L'impero sembrava solido, ma verso la metà del III secolo ebbe inizio un periodo di grave disordine, di anarchia (cioè mancanza di governo), che durò circa cinquant'anni. Gli eserciti dislocati sui confini cessarono di riconoscere l'autorità del senato romano e acclamarono imperatori i propri comandanti, pronti però ad abbandonarli e anche a ucciderli se non garantivano le vittorie e il bottino promesso. Vi furono, in certi periodi, anche due o tre imperatori contemporaneamente.

In questo periodo l'impero rischiò davvero di crollare: il territorio da controllare era immenso, gli eserciti si ribellavano e i confini restavano esposti agli assalti dei nemici, che non tardarono ad approfittarne.

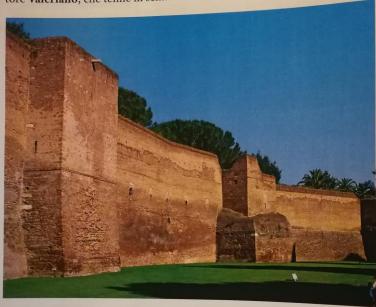


Unità 1) La fine del mondo antico

Durante il III secolo, diversi gruppi di barbari che premevano sui confini del Danubio e del Danubio del Danubio e del Reno superarono il *limes* e devastarono la Gallia e la Spagna, attaccarreno la Gallia e la Spagna e la Gallia e la Gallia e la Gallia e la Gallia e la Spagna e la Gallia e la Gall gna, attaccarono le città della Grecia, penetrarono in Italia raggiungendo la pianura padere

I Romani riuscirono a scacciare gli invasori, ma Roma non era più sicura pianura padana e la costa adriatica. come in passato e l'imperatore **Aureliano**, nel 271, fece costruire una possente cerchi. sente cerchia di mura per proteggerla (le mura aureliane, tuttora in parte visibili)

In oriente, invece, la guerra contro la Persia finì in un disastro. Nel 260 il visibili). re sasanide **Sapore I** sconfisse l'esercito romano e catturò lo stesso imperatore Valeriano, che tenne in schiavitù fino alla morte.



Oun tratto delle mura aureliane a Roma.

COLLEGO

mura?

CAUSE ED EFFETTI

Perché Aureliano feco costruire una cerchia di

pe

ini

de

vi

lo

Le statue dei quattro tetrarchi, IV secolo. Venezia, Basilica di San Marco.

Nasce una nuova forma di governo: la tetrarchia

Il periodo dell'anarchia terminò nel 284 con l'elezione di **Diocleziano**, un generale (originario della Dalmazia, oggi in Croazia) che tutti i capi militari riconobbero come imperatore e che durante il proprio regno riuscì a ristabilire l'ordine nelle province e la disciplina nell'esercito. Tentò anche un

Diocleziano istituì un nuovo sistema di governo, detto tetrarchia (una parola greca che significa «governo di quattro»). Lasciò unito l'impero, ma divise il potere fra due imperatori, detti augusti, che avevano il compito di governare uno l'oriente, l'altro l'occidente. Ogni augusto doveva scegliere, governare uno i oriente, il proprio successore, chiamato cesare. Dopo vent'anni gli augusti avrebbero dovuto lasciare il potere ai cesari, che – diventati au-



Capitolo 1) Gli ultimi secoli dell'impero romano

Come cambia l'impero con la tetrarchia

Con la tetrarchia, le residenze imperiali furono spostate vicino ai confini per difenderli meglio. Milano, che divenne sede dell'augusto di occidente, iniziò allora a crescere in importanza. La sede dell'augusto di oriente (cioè dello stesso Diocleziano) fu posta in una città presso Bisanzio, Nicomedia, vicina ai confini orientali. Il centro politico dell'impero iniziava così ad allontanarsi da Roma.

La tetrarchia, che avrebbe dovuto garantire una maggiore stabilità di governo, attraverso il controllo incrociato tra i tetrarchi, funzionò solo per breve tempo e, dopo il regno di Diocleziano (che abdicò nel 305), si riaccesero nuovi conflitti per il potere. Per l'impero romano stava iniziando un periodo di trasformazioni profonde, che durò più di tre secoli (dalla fine del III a gran parte del VI secolo) e che gli storici chiamano tardo antico.

Che cosa significa Che cos'è Che cos'è Come deve funzionare Che cosa accade Dal greco, "governo di quattro" Sistema di governo introdotto da Diocleziano. Il potere è diviso fra due augusti che restano in carica per 20 anni. Gli augusti sono aiutati da due cesari, che dopo 20 anni prendono il loro posto. Dopo un breve periodo cominciano nuove lotte per il potere.

LEGGO LA CARTA

- a. A chi è attributto il governo dell'Italia?
- b. Quali province sono governate direttamente da Diocleziano?
- c. Ricordi quali fiumi fanno da confine all'impero in Europa? Scrivi il nome sulla carta.

35



Unità 1) La fine del mondo antico

Il IV secolo: i cambiamenti sociali aggravano la crisi

Nella guerra che seguì l'abdicazione di Diocleziano, ebbe la meglio Costan-tino, figlio dell' tino, figlio dell'augusto di occidente: nel 306 Costantino fu acclamato imperatore dai suoi soldati. Ma al titolo imperiale aspiravano in molti. Il più temibile fre la temibile fra loro era Massenzio, che a sua volta era stato proclamato imperatore dalla

Nel 312 Costantino marciò contro di lui e lo sconfisse nella battaglia di ratore dalla popolazione di Roma. Ponte Milvio a Roma. Durante la battaglia molti combattenti, fra cui Massenzio, annegarono nel fiume Tevere. In seguito eliminò anche gli altri concorrenti e nel 324 restò imperatore unico. Con lui terminò la tetrarchia.

Costantino fondò una nuova città imperiale (330) nel luogo dove sorgeva l'antica Bisanzio, alle porte del mar Nero, e la scelse come residenza principale. In onore dell'imperatore la città ebbe il nome di Costantinopoli (oggi Istanbul, in Turchia). Roma cessò di essere il centro politico dell'impero.

Aumentano le disuguaglianze nella società

Nell'Età di Costantino e dei successori continuò una tendenza iniziata da tempo: aumentò ancora la distanza fra ricchi e poveri. L'imperatore coniò una nuova moneta d'oro, il solidus (da cui deriva la parola italiana «soldo»), che favorì i commerci.

Costantino istituì anche un forte e capillare sistema burocratico, cioè un apparato di funzionari statali che amministravano e controllavano tutto l'impero. Grazie a loro era possibile raccogliere, in ogni provincia, informazioni su chi non pagava le tasse o chi abbandonava le terre; questi reati erano infatti considerati tradimento dello Stato e severamente puniti. Tuttavia mantenere l'esercito e un apparato di funzionari dello Stato molto numeroso richiedeva spese enormi.

Peggiora la condizione dei contadini

Per trovare il denaro di cui avevano bisogno gli imperatori imposero pesantissime tasse, che divennero presto insostenibili per i coloni, cioè i contadini liberi che lavoravano terre prese in affitto. I coloni non pagavano tasse in denaro, ma dovevano fornire generi alimentari per l'esercito. Questo obbligo non teneva conto delle condizioni esterne (inondazioni, catastrofi naturali, guerre) che potevano ridurre i raccolti a poco o niente, e spesso la povertà spingeva questi contadini ad abbandonare le terre.

Per questo motivo furono obbligati per legge a non lasciare i campi e, in molte regioni dell'impero, le loro condizioni di vita diventarono sempre più simili a quelle degli schiavi. Inoltre, erano rimasti pochi schiavi da impiù simili a quene degli schiavi da impiegare in agricoltura: durante il III secolo, la fine delle guerre di conquista



spera li ver

naro

to fe

ni e

di t

str

sue

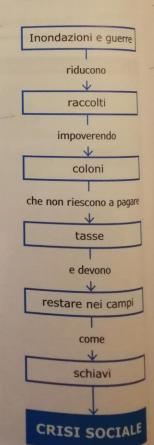
pil

an

ro

a

Testa colossale di Costantino in bronzo, 335 circa. Roma, Musei Capitolini



Capitolo 1) Gli ultimi secoli dell'impero romano

L'oriente si arricchisce, l'occidente si impoverisce

La creazione di una nuova capitale in oriente e il declino del ruolo centrale di Roma mostravano che ormai la parte orientale dell'impero era più prospera di quella occidentale, anche per la vicinanza con le rotte commerciali verso l'Asia, e più sicura, perché meno esposta alla pressione dei barbari.

Nella parte orientale il commercio e la produzione restavano vivaci, il denaro circolava in abbondanza. L'agricoltura era fiorente e c'erano terre molto fertili, come l'Egitto, dove essere coloni era considerato un privilegio.

La parte occidentale era invece più povera: nelle campagne i contadini erano pochi, nelle città l'attività commerciale calava. I ricchi possessori di terre si rifugiavano nelle ville, proprietà di campagna dove facevano costruire fortificazioni per proteggersi dagli assalti. Dei coloni che lavoravano sui loro campi i ricchi proprietari erano insieme protettori e padroni.

L'impero viene definitivamente diviso

Verso la fine del IV secolo l'impero manteneva ancora la sua unità. Ma nel 395, alla morte dell'imperatore Teodosio, fu definitivamente diviso fra i suoi due figli, Arcadio e Onorio. A est nacque l'impero d'oriente, con capitale Costantinopoli, guidato da Arcadio; a ovest l'impero d'occidente, con Milano (e più tardi Ravenna) capitale effettiva e con a capo Onorio, anche se Roma manteneva il primato ideale ed era sede del Senato.

Da questo momento le due parti dell'impero rimasero separate ed ebbero sorti diverse. La parte orientale, più popolosa, ricca e politicamente più solida, durò ancora un millennio. Quella occidentale, più debole ed esposta agli attacchi dei barbari, non sopravvisse nemmeno cento anni.

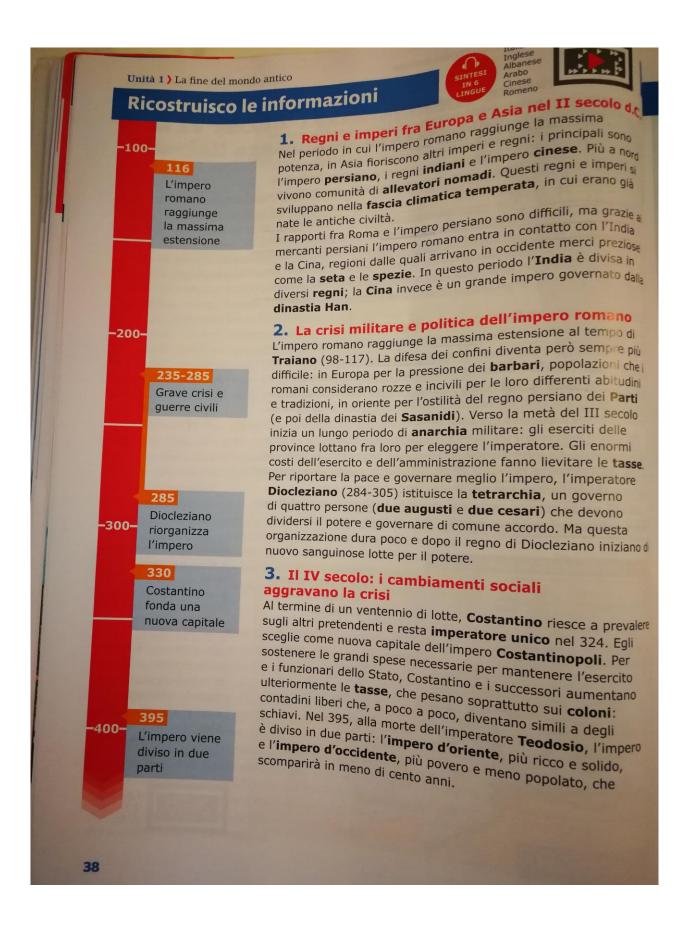
Nel IV secolo avvenne anche una profonda trasformazione religiosa: come vedremo nel prossimo capitolo, l'impero divenne cristiano.



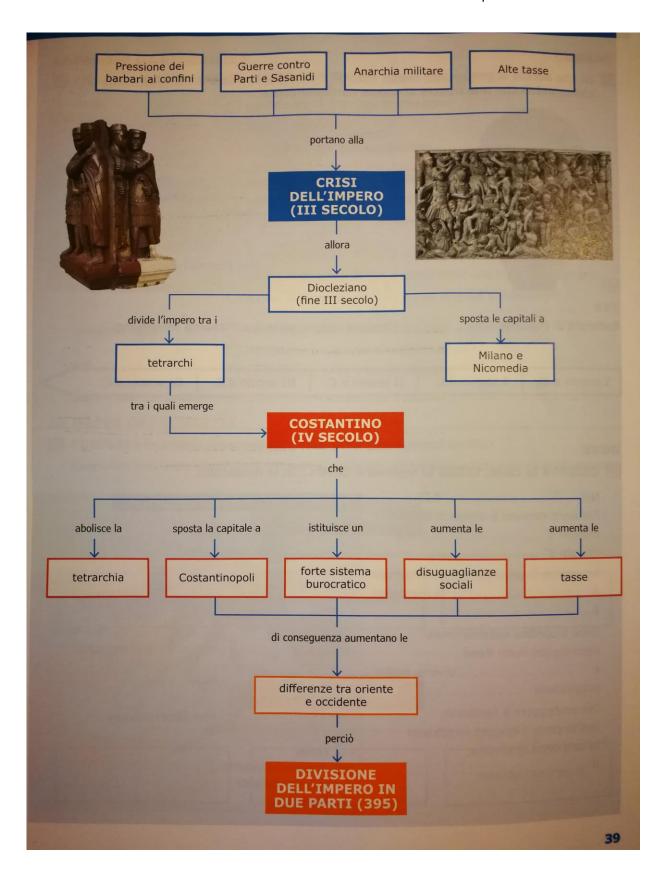
LEGGO LA CARTA

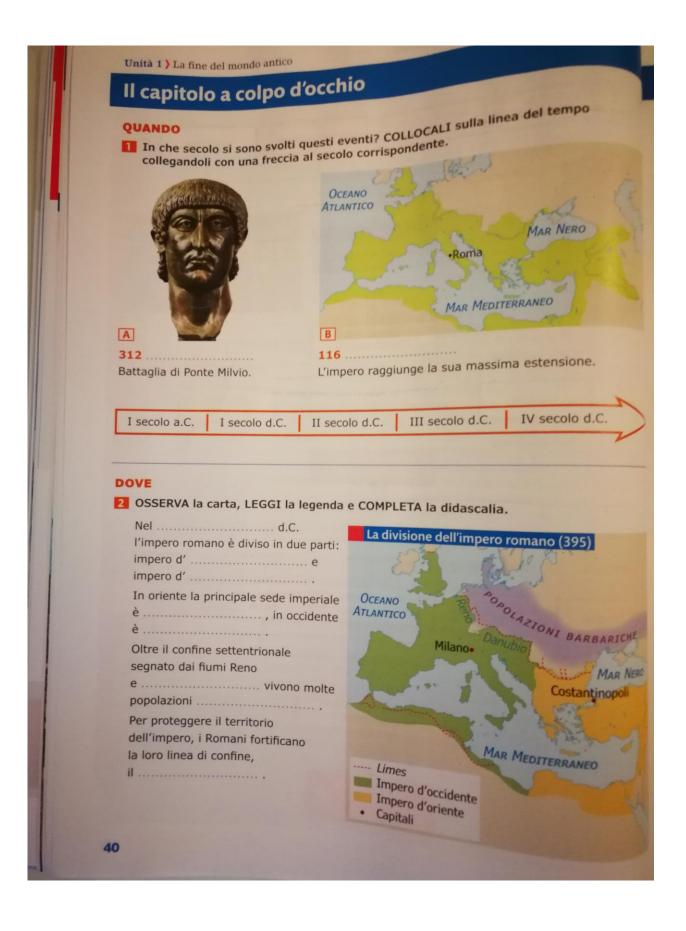
- a. Che cosa rappresenta la carta?
- **b.** In quante parti è diviso l'impero? Qual è il colore dell'impero d'oriente?
- c. Qual è la capitale dell'impero d'occidente? E di quello d'oriente?
- **d.** Di quale impero fa parte l'Egitto? E la Dalmazia?
- e. La carta rappresenta la situazione dell'impero prima della morte dell'imperatore Teodosio o dopo?

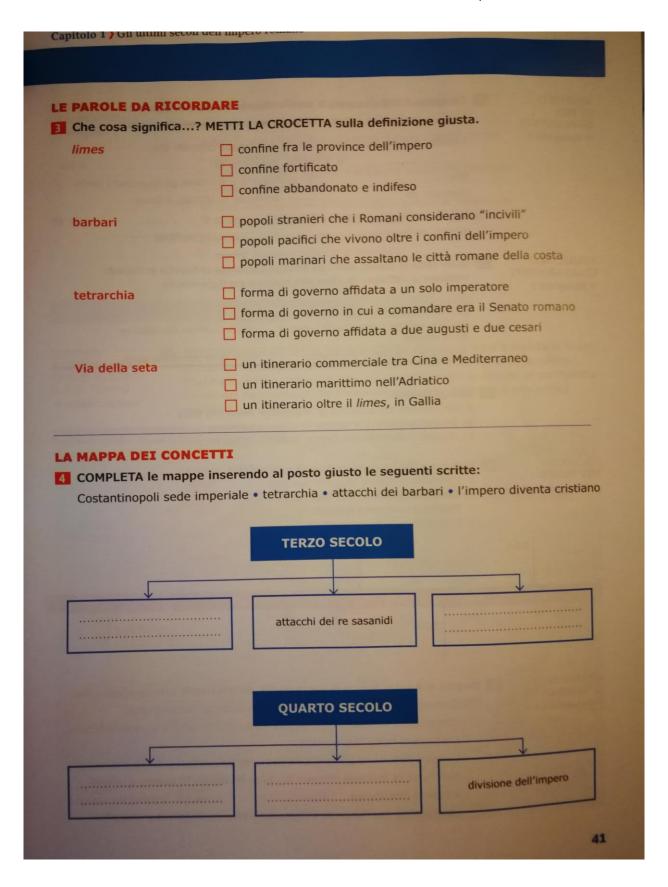




GLI ULTIMI SECOLI DELL'IMPERO ROMANO - cap. 1







Lavoro con	la storia			
-27010 601			shiamo in disordine.	
VERIFICO	- Lata il tocto USAN	do le parole che	e elencification of confine	
LE MIE	Completa il testo usan	Completa il testo usando le parole che elenchiamo in disordine. imperatori • Parti • barbari • anarchia • Sasanidi • confine imperatori • Parti • barbari • anarchia • centrale dai		
CONOSCENZE	Imperatori	minacciati lien -		
→ Paragrafo 2	I confini dell'impero sor	I confini dell'impero sono minacciati nell'Europa centrale dai e, a oriente, dal regno dei		
	lo frontiere 9			
	dal dal fortificato, il			
	costruire uii	costruire un		
	Nel III secolo d.C. l'impero attraversa un periodi i loro comandanti. eserciti acclamano i loro comandanti.			
	Quali sono le cause, quali gli effetti? Completa la tabella scrivendo quali sono le cause, quali gli effetti? Completa la tabella scrivendo verifotti in cima alla colonna corrispondente.			
STABILISCO	2 Quali sono le cause, q	uali gli effetti?	Completa la tabella scrivendo	
→ Paragrafo 2	Quali sono le cause, q «cause» o «effetti» in	cima alla color		
	L'impero romano è attacca	ato dai barbari e	L'impero romano s'indebolisce	
	dai re sasanidi Scoppiano lotte interne p	er il notere	Roma viene protetta da mura	
	Scoppiano lotte interne p	er ii potere		
COLLOCO NEL TEMPO → Paragrafi 2 e 3	c. le capitali dei tetraro 4 Sistema sulla linea de - L'impero romano è o - Costantino è acclam - Diocleziano diventa - Costantinopoli nuov	el tempo gli avve diviso in due parl nato imperatore imperatore	enimenti elencati.	
lane				
284	•	330		

280	300 320	340	360	
			360 380 400	
	306		395	

	E Bloom to Co. 11			
COSTRUISCO IL RIASSUNTO → Paragrafi 2 e 3	Diocleziano istituì	iano fece cingere la tetrarchia	one, numerandole progressivamente. de imperiale a Costantinopoli. e Roma di una cerchia di mura difensive amente dai barbari e dai re sasanidi diviso in due parti: impero d'oriente	

Capitolo 1) Gli ultimi secoli dell'impero romano ZTE ONLINE 6 Scegli per ciascuna frase il giusto completamento. STABILISCO COLLEGAMENTI Al tempo di Costantino → Paragrafo 3 a. i coloni furono obbligati a non abbandonare i campi perché A non c'erano più gli schiavi B dovevano pagare tasse in natura per mantenere l'esercito C minacciavano di ribellarsi b. l'impero aveva bisogno di ingentissime somme di denaro per A mantenere l'esercito e l'apparato burocratico statale B la corruzione negli uffici pubblici C pagare le spese della corte imperiale c. l'impero sviluppò A un forte sistema burocratico B un nuovo sistema di strade C un nuovo limes 7 Sulla carta grande, tratta da un moderno atlante, è stata tracciata la linea SCOPRO di confine dell'impero romano nel momento della massima espansione. I CAMBIAMENTI **NELLO SPAZIO** Puoi farti un'idea delle reali dimensioni dell'impero scrivendo in una tabella **E NEL TEMPO** i nomi dei Paesi attuali che l'impero comprendeva (in tutto o in parte), → Intero capitolo suddivisi per continente. L'impero romano e gli Stati di oggi ESTONIA SVEZIA EUROP DEL LETTONIA NORD LITUANIA DANIMARCA **RUSSIA** IRLANDA AFRICA BIELORUSSIA **POLONIA** BELGIO GERMANIA OCEANO **UCRAINA** ATLANTICO LUSSEMBURGO REP. CECA SLOVACCHIA MAR **FRANCIA** SVIZZERA AUSTRIA UNGHERIA MOLDAVIA CASPIO **GFORGIA ROMANIA** AZERBAIGIAN ANDORRA MAR NERO SERBIA ARMENIA ITALIA

